

FROSINONE / S. CUORE

Al via le iniziative dell'Avsi

Testimoniare: con la professione, con le opere, ma soprattutto con il cuore e dunque con una vita intera spesa a servizio del prossimo. È questo, volendo sintetizzare al massimo, il messaggio lasciato da Chiara Mezzalira, il medico pediatra che da oltre vent'anni opera in Africa per conto dell'Avsi e che martedì scorso era a Frosinone, nel salone della parrocchia del Sacro Cuore, per incontrare un centinaio di persone e avviare così la "Campagna tende 2009-2010" dell'Avsi, ovvero la mobilitazione di solidarietà per sostenere quattro progetti, che nella nostra Diocesi culminerà il 5 febbraio, al ristorante Giardino di Ferentino, con l'annuale cena per la raccolta fondi, giunta all'undicesima edizione.

E proprio su questi testimoni di cui oggi abbiamo urgente bisogno si è soffermato il breve ma incisivo saluto del parroco, don Luigi Di Massa, che ha ricondotto questa necessità di figure coerenti allo scaturire stesso di una fede che senza le opere è morta. Don Luigi, nella sua funzione di vicario episcopale, ha inoltre portato il saluto del Vescovo Mons. Spreafico, impossibilitato a partecipare per un impegno già preso da tempo, ma "presente" con il cuore e con quell'ansia missionaria che è tra le sollecitudini del nostro Pastore.

In una serata estremamente sobria ma essenziale, tale è stato anche il saluto di Sandro Martufi, responsabile dei volontari dell'Avsi point di Frosinone, che ha ricordato l'impegno in tanto progetti di questa organizzazione non governativa, ma soprattutto il significato sempre più autentico - per chi lo fa a migliaia di chilometri di distanza ma soprattutto per chi lo riceve - delle adozioni a distanza, ovvero della possibilità di aiutare a crescere un bambino del terzo mondo al prezzo di un caffè al giorno cui rinunciare.

In quella che per molti versi è sembrata una serata d'altri e pro-

babilmente più autentici tempi, quando nel vecchio cinema parrocchiale arrivava il missionario con la barba e a noi bambini proiettava un super-otto un po' malandato sulla vita in Africa e poi lasciava i salvadanaï da riempire per un anno intero, la testimonianza di Chiara Mezzalira ha avuto la stessa impronta di freschezza: immediata, perché dettata dal cuore senza alcun "discorso" da leggere, e supportata da alcune diapositive: niente di stancamente e fintamente "pietoso", ma solo la realtà che ogni giorno vive la gente del Sudan. Proprio in questo Paese africano, e nel suo sud così diverso dal resto della nazione, in questi ultimi anni si è incentrata l'azione della dottorella, ora tornata in Italia per una serie di vicende familiari, ma costantemente proiettata in Africa per vari progetti che continua a seguire e comunque "richiamata" subito nel continente nero dall'introduzione di un bel canto africano, eseguito dal coro di Comunione e Liberazione.

Ed è proprio a quest'ultima esperienza che si richiama la Mezzalira, grata per l'incontro fatto tanti anni fa con Cl e con lo stesso don Giussani. E grata al Signore per le circostanze che l'hanno portata in Africa: "Prima di tutto è stato un ritorno per la mia vita, perché il gusto della vita è riconoscere il Mistero in queste persone che mi sono state date. Prima di tutto mi sono sentita accolta io e dunque gli anni sono volati".

Volano gli anni, e una ventina sembrano pochi, anche se arrivi in un villaggio tra montagne bellissime e per l'ennesimo progetto trovi appena tre suore e un ospedale che qui da noi non attrezzeresti neanche a rimessa agricola, e tutti i pazienti che, anche con le flebo al braccio, stanno inspiegabilmente fuori "perché dentro fa troppo caldo". E allora impari che è giusto

calarsi anche così in quella realtà, con la distribuzione di polenta e fagioli (da quelle parti, e con tutti i problemi della siccità particolarmente forte in questa stagione, si riesce a garantire almeno un pasto al giorno, grazie alla mobilitazione internazionale dell'Avsi) per i bambini malati soprattutto di malaria, con quei pannini gonfi di una sorta di miglio e nient'altro, segno di evidente malnutrizione, con le mamme da educare in ogni caso, dalle più elementari norme di igiene quotidiana al momento del parto. Compresa la giovane che partorisce all'improvviso, a pochi metri

di distanza dall'ospedale, ma con il pudore di non entrare perché era lì ad assistere il marito, non per lei...

Tutta una vita e poi le opere, quelle di cui puoi dar conto solo se le hai vissute con il cuore, ti portano a testimoniare di una tenda dove vivere i tuoi giorni in Africa. Ma sì, proprio una di quelle tende semplici che al massimo noi ci passiamo un fine settimana, e che lì diventano tutto: casa e giaciglio, perfino difesa sicura dai cobra se tiri bene giù la zip, con l'unico vezzo di un tricolore lasciato fuori da un giovane volontario italiano. Ol-

tre la tenda ci sono poi strade sterminate, davvero impossibili da solcare nella stagione delle piogge, ma che sono l'unico modo per arrivare a portare un vaccino o del latte in polvere in villaggi quasi impossibili da decifrare nelle montagne e che poi ti appaiono come un insieme di capanne. E ovunque bambini, spogli e malnutriti, ma più allegri e autentici di noi. Ancor più allegri se quei vaccini, grazie all'Avsi e a persone come Chiara, adesso arrivano con una certa regolarità. E se in mezzo alla foresta c'è una pediatra italiana, oramai dai capelli diventati... bianchi al sole dell'Africa, che sta lì a insegnar loro la canzone dei due cocodrilli...



Da sinistra: Mons. Luigi Di Massa, Chiara Mezzalira e Sandro Martufi

SCUOLA DI TEOLOGIA

Inaugurazione anno accademico L'evento in programma il 9 dicembre

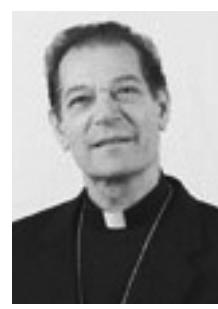
È stata fissata per mercoledì prossimo l'inaugurazione dell'Anno Accademico della Scuola di Teologia della nostra Diocesi, affiliata all'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Ecclesia Mater" di Roma.

La Scuola, che ha sede presso i locali della parrocchia di S. Paolo Apostolo ai Cavoni, in Frosinone, si propone di aiutare i laici nello studio della teologia e nell'approfondimento della fede; è aperta a quanti sono in ricerca, a quanti sono già impegnati nelle parrocchie, a quanti intendono progredire personalmente nel cam-

mino di fede.

In ottobre (con lezioni il lunedì e il martedì dalle ore 19.30 alle 21.30) è iniziato il primo anno, propedeutico ai successivi due che sono organizzati in maniera ciclica.

Il giorno dell'inaugurazione dell'Anno Accademico interverrà mons. Felice di Molfetta (nella foto), Vescovo della Diocesi di Cerignola-Ascoli



Satriano e Presidente della Commissione Episcopale per la liturgia, con la conferenza "Liturgia, evento di salvezza".

L'iniziativa, aperta non soltanto agli iscritti della Scuola, ma a tutti coloro che vorranno partecipare, avrà luogo a partire dalle ore 19.00 del 9 dicembre presso i

locali della parrocchia di S. Paolo Apostolo ai Cavoni (Frosinone).

Gli appuntamenti diocesani in agenda

Domani: alle ore 18.00, presso l'Abbazia di Casamari, ci sarà l'Ordinazione Diaconale dei giovani seminaristi diocesani Andrea Viselli e Francesco Paglia;

Mercoledì 9 dicembre: ci sarà l'inaugurazione dell'anno Accademico della Scuola di Teologia, cui interverrà mons. Felice di Molfetta, Presidente della Commissione Episcopale per la liturgia. Appuntamento alle ore 19.00 presso i locali della parrocchia di S. Paolo Apostolo ai Cavoni (Frosinone).

Giovedì 10 dicembre: alle ore 9.30, presso l'Episcopio, si terrà l'incontro mensile del clero. In programma, l'intervento di mons. Felice di Molfetta, Vescovo della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano e Presidente della Commissione Episcopale per la liturgia;

Lunedì 14 dicembre: alle ore 18.00, in Episcopio, secondo incontro di formazione sull'Encyclical "Caritas in veritate";

Domenica 20 dicembre: Giornata diocesana dell'Avvento di fraternità.

Queste e tutte le altre informazioni inerenti celebrazioni ed iniziative diocesane sono contenute all'interno del calendario Liturgico-Pastorale della nostra Diocesi: la distribuzione delle agende avviene, come sempre, presso la segreteria della Curia, in via dei Monti Lepini 73 a Frosinone, durante l'orario di ufficio.